

Zeitschrift: Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana
Herausgeber: Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Lugano)
Band: 8 (1932)
Heft: 8

Artikel: Registrazione fonografica di dialetti ticinesi
Autor: Keller, O.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-180299>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BOLLETTINO

dell'Opera del Vocabolario della Svizzera Italiana

N. 8 (Dicembre 1932)

Registrazione fonografica di dialetti ticinesi.

Nell'anno 1929, l'*Archivio fonografico dell'Università di Zurigo*¹, avendo, negli anni addietro, già registrato su dischi grammofonici numerosi dialetti della Svizzera tedesca, romanda e romancia, decise di procedere alla notazione fonetica anche dei dialetti più caratteristici del Ticino e della contigua regione mesolcinese². Nominò direttore di questi lavori il Prof. J. JUD e affidò al Dott. S. SGANZINI la ricerca e la preparazione di soggetti nativi delle Tre Valli (Riviera, Blenio e Leventina), del distretto grigionese della Moesa (Mesolcina e Calanca) e del Bellinzonese, al Dott. O. KELLER quella di soggetti nativi del Sottoceneri, della parte restante del Sopraceneri (valli Maggia, Onsernone, Centovalli e Verzasca). Ultimati i lavori preparatorii, si procedé alle registra-

¹ *Phonogrammarchiv der Universität Zürich*. — Fin qui le registrazioni svizzere, le cui spese erano specialmente a carico del *Phonogrammarchiv*, si sono effettuate con personale tecnico e con apparecchi della '*Lautabteilung der Preussischen Staatsbibliothek*', alla quale incombeva la fabbricazione e riproduzione dei dischi e la stampa dei relativi commenti linguistici (v. più sotto), facenti parte ambedue della '*Lautbibliothek*' col titolo di '*Phonetische Platten und Umschriften, herausgegeben von der Lautabteilung der Preussischen Staatsbibliothek*'. D'ora innanzi il '*Phonogrammarchiv*' di Zurigo sarà in grado di effettuare le registrazioni con personale tecnico proprio e con propri apparecchi.

² Per ragioni d'ordine materiale, le registrazioni dei dialetti breggiotti e poschiavini dovettero rimandarsi a più tardi.

zioni fonografiche le quali furono eseguite nel mese di ottobre, sotto la direzione del Prof. J. JUD e coll'assistenza dei Dott. SGANZINI e KELLER, dal direttore dell' *Istituto fonetico della Biblioteca di Stato della Prussia*, Sig. W. DOEGEN¹. I dischi riuscirono ottimi sotto ogni rispetto grazie alla valentia dimostrata dalla maggior parte dei parlatori nonché alla bontà degli apparecchi adoperati. Il Dipartimento della pubblica Educazione del Canton Ticino, con cortese e intelligente premura, prese a suo carico la spesa per le indennità alle fonti.

Furono incisi su 33 dischi dei brani, di natura assai varia, scelti e composti dagli stessi parlatori: poesie, canzoni, racconti seri e scherzosi, fiabe, leggende, scenette pastorali, brevi descrizioni delle condizioni di vita degli alpigiani, dei contrabbandieri, ecc. Si ebbero così saggi preziosi di 32 varietà dialettali (seguono l'ordine numerico dei dischi): L. M. 1. Gorduno, 2. Lumino, 3. S. Antonio, 4. Daro, 5. Chironico (*AIS* 32), 6. Morcote, 7. Locarno, 8. Lugano, 9. Soresina-Rivera, 10. Quinto, 11. Biasca, 12. Braggio (V. Calanca), 13. Sonogno (*AIS* 42), 14. Minusio, 15. Maggia, 16. Malvaglia, 17. Càmedo, 18. Mosogno, 19. Breno (*AIS* 71), 20. Niva-Campo, 21. Meride, 22. Fusio, 23. Cimadera (V. Colla), 24. Muggio, 25. Ossasco, 26. Olivone (*AIS* 22), 27. Cavagnago, 28. Prugiasco, 29. Soazza (Mesolcina), 30. Mergoscia, 32. Bedigliora, 33. Cervergno (*AIS* 41). Il disco L. M. 31 riproduce tre canzoni ticinesi cantate dalle Signorine Ersilia e Lina Brivio di Lugano. Di ognuno di questi dischi verranno pubblicate a parte la trascrizione fonetica, la traduzione italiana e una illustrazione sommaria del testo registrato, insieme alle notizie concernenti i singoli soggetti e la data delle registrazioni; una nota preliminare orienterà sul sistema di trascrizione adope-

¹ V. la nota 1 della pagina precedente.

rato (è quello della rivista *L' Italia dialettale*) e sulle abbreviature ¹.

Tutto ciò si vien preparando dai Dott. SGANZINI e KELLER in collaborazione col Professore Clemente MERLO, Direttore dell' *Opera del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, il quale cortesemente acconsentì ad assumere la direzione della pubblicazione, guarentendo la necessaria unità di concetti nelle quistioni d'ordine tecnico e scientifico. Verrà così ad aggiungersi, un contributo sicuro, prezioso, al già ricchissimo materiale glottologico e folkloristico raccolto con sforzo continuo e instancabile dai Direttori e dai collaboratori dell' *Opera del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*.

O. KELLER

Di alcune forme verbali nella parlata di Mesocco.

La caratteristica morfologica piú saliente della parlata di Mesocco, caratteristica che si manifesta con piena regolarità anche a Soazza, ma che va attenuandosi man mano che dalle sorgenti della Moesa si scende verso lo sbocco della valle, consiste nell' avervisi un *-n* (o piuttosto *'-en*) come segno distintivo del plurale femminile. Troveremo dunque *la vakà* la vacca, pl. *la vakèn*, ecc. Di questo espediente di pl. femm., per il quale la Mesolcina si mostra strettamente imparentata con la Bregaglia e, al di là di questa, con la Ladinia, così ragiona l' ASCOLI in *AGIt.* I, 270: « l'apparizione di questo nuovo fattor grammaticale, appié del Bernardino e del Maloggia, segna in qualche modo la fase estrema della resistenza che la favella ladina qui oppone alla lombarda. È la fase nella quale mal piú si regge la sibilante ladina all' uscita, e quindi i numeri del nome si confondono; poiché *las vaccas*, a cagion d' esempio, si riduce a *la vácça*, o *ils pastùrs* ad il *pastùr*. Il nome maschile così riusciva alle condizioni lombarde (*pastór* sing. e pl.), locché agevolava l' adozione o meglio l' imitazione del plurale lombardo nell' articolo (*i pastùr* per il plurale). Ma la figura a cui era ridotto il

¹ Terminata la stampa, dischi e commenti linguistici saranno messi in vendita presso la *'Lautabteilung'* di Berlino.